



Il cammino percorso in questi giorni:

- 1) "La fede come relazione personale con Dio e rapporto di fiducia con Lui"
- 2) "Fede e opere un binario inscindibile"

Celebriamo insieme il perdono del "Padre Buono"

Chiesa di S. Marta - Mercoledì 13 Marzo 2013

♪ **Canto:** Tu mi conosci, Signore

Rit. *Tu mi conosci Signore,
e mi tieni per mano,
per le strade di una vita che non finirà.*

1. Tu mi conosci fino in fondo,
non ti sono nascoste le mie vie.
I miei pensieri tu li sai,
le parole che dirò le conosci già.

2. Prendo le ali dell'aurora per fuggire,
per non vederti più.

Anche lontano vedo Te, la tua mano è su di me,
non mi lasci mai.

Saluto

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel. La grazia, l'amore e la pace di Dio padre, e di Gesù Cristo, il Signore risorto, sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Cel. Umili e penitenti ci accostiamo al Dio giusto, lento all'ira e grande nell'amore, perché abbia pietà di noi peccatori.

(breve pausa di silenzio)

Cel. Pietà di noi Signore

Tutti: Contro di te abbiamo peccato.

Cel. Il Signore Gesù ci chiama alla conversione del cuore. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

♪ **Canto** - Canone di Taizè:

*Misericordias Domini in Aeternum cantabo
(3 volte)*

Cel. Preghiamo.

Dio, il Padre buono e misericordioso,

è qui con noi,

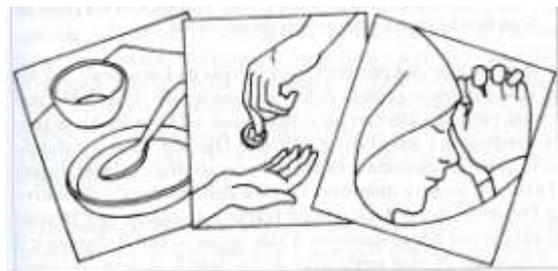
per rialzarci con la sua tenerezza.

(silenzio)

Cel. Signore, nostro Dio, sorgente di vita e di felicità per tutte le tue creature, grazie al tuo Figlio, Gesù Cristo, noi conosciamo il tuo volto, quello di un Padre, dal cuore straboccante di amore. Dona a ciascuno dei tuoi figli uno sguardo che accoglie, un abbraccio che conforta, un gesto che perdona. Per Cristo nostro Signore.

Amen

- Intervento di chi presiede -



* "Quando fai l'elemosina non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra".

* "Quando pregate... entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo".

* "Quando digiunate... profumati la testa e lavati il volto...il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà".

La Quaresima è tempo in cui verificare l'autenticità della nostra sequela di Gesù:

1ª Tappa

- * *Non di solo pane vivrà l'uomo*
- * *Il Signore Dio tuo adorerai, a Lui solo renderai culto.*
- * *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo.*



- * Vivere la fede non equivale a “mettersi il cuore in pace”, ma a resistere al diavolo (che nulla può fare senza la nostra libertà) e ad arrendersi a Dio (che nulla può fare senza la nostra libertà)
- * La lotta tra bene e male si chiama conversione che si sviluppa nell'incontro profondo con la Parola di Dio.
- * Più la fede è autentica e più lo stile cristiano è alternativo agli idoli del mondo.

Silenzio

♪ *Canto* - Canone di Taizè:
Misericordias Domini in Aeternum cantabo
(3 volte)

2ª Tappa

Gesù è il centro della vita cristiana

- * salire sul monte è comprendere chi è Gesù per noi,
- * ascoltarlo in ciò che ci mostra
- * accogliere le sue direttive di vita
- * orientare a lui le nostre scelte concrete



Silenzio

♪ *Canto* - Canone di Taizè:
Niente ti turbi, niente ti spaventi. Chi ha Dio niente gli manca. Niente ti turbi niente ti spaventi, solo Dio basta.
(3 volte)

3ª Tappa

In questo cammino quaresimale, volto a purificare la nostra fede, ci è indispensabile l'aiuto di Dio.

La conversione è un suo dono.

Ma è necessaria anche la nostra risposta, la serietà di scelte responsabili sostenute da **vigilanza e coraggio**.

“Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

La “pazienza di Dio”:

“Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo, se porterà frutto per l'avvenire, se no lo taglierai”.

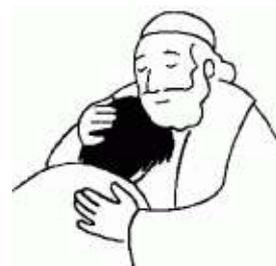
Silenzio

♪ *Canto* - Canone di Taizè:
Misericordias Domini in Aeternum cantabo
(3 volte)

4ª Tappa

L'offerta di Dio è la riconciliazione.

Nel figlio che si allontana da casa c'è la storia di ognuno di noi. E anche la gioia per il ritorno illumina la nostra speranza e motiva la volontà di cambiamento.



...“Mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”

...Il figlio maggiore svela la caricatura della fede, quando è piena di pregiudizi e di immaturità, il suo animo è piccino, da servo più che da figlio.

Il Figlio minore:

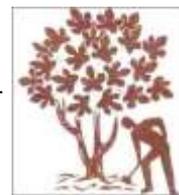
“mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre non sono più degno di essere chiamato tuo figlio, trattami come uno dei tuoi salariati”.

Il Padre:

“lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”

Il Figlio maggiore:

“si indignò e non voleva entrare”



Il Padre allora uscì a supplicarlo...
bisogna far festa e rallegrarsi perché...

La parabola non dice come va a finire perché la conversione continua...non esistono infatti situazioni in cui l'Amore non abbia ancora qualcosa da dire.

♪ **Canto: Purificami o Signore**

Rit. *Purificami, o Signore;
sarò più bianco della neve.*

1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. *Rit.*

2. Il mio peccato, io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinnanzi:
contro Te, contro Te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. *Rit.*

Momento personale

Dal Libro del Profeta Isaia (55, 1-3. 6-9)

O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su , ascoltatevi e mangerete cose buone e gustate
cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo , mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Dalla Lettera di S. Giacomo Apostolo (2, 14-20. 26)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede , ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di

voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». **Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene;** anche i demòni lo credono e tremano! Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore?

Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo
agli Efesini (4, 17-32)

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla **vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore.** Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità.

Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare , con la sua condotta di **prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli,** a rinnovarvi nello **spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo,** creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e *dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate;* non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone **che possano servire per un'opportuna edificazione,** giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza , sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi , perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Preghiera di perdono

*Signore,
ho mancato alla legge dell'amore.
Tu conosci la mia debolezza:*

*il bene mi attrae, ma il male mi trascina.
 Sono qui davanti a te,
 povero e senza valore, debole e sconvolto
 nel corpo e nello spirito.
 Il peccato mi ha reso triste,
 l'amicizia con te si è indebolita,
 la comunicazione con gli altri si è resa difficile.
 Sono qui davanti a te,
 perché tu mi ami ancora,
 nel peccato non mi abbandoni
 e mi ridai il tuo perdono.
 Ridonami, Signore,
 la gioia della speranza
 e mostrami il cammino sicuro
 che mi conduce sino al tuo cuore.*

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo
 ai Romani (12, 1-13)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Atto di dolore

Padre buono, ti ringrazio del perdono
 che mi doni. Mi dispiace di non
 aver amato Te e i fratelli,
 come Gesù mi ha insegnato.
 Aiutami a correggere i miei errori,
 sostienimi nel mio impegno,
 perché sia più pronto ad amare,
 ora e sempre. Amen

Il sacramento che abbiamo celebrato diventa futuro di benedizione per la nostra vita, perché porta dentro di sé la possibilità del nuovo: attraverso il perdono di Dio sappiamo di poter essere rigenerati continuamente nella fede, nella speranza e nella carità perché tristezze, angosce, infedeltà sono gettate nelle mani del Padre, Dio di ogni grazia, e possono fiorire in vita nuova.



Preghiera di ringraziamento

*Ti ringrazio, Padre,
 per il dono della tua misericordia,
 per la tua Parola di salvezza,
 fonte zampillante di vita nuova,
 per scegliermi continuamente a vivere
 con coraggio la mia fede, per farmi scoprire
 con tenerezza infinita
 che nella mia debolezza opera la tua grazia,
 per donarmi ancora la capacità di porre
 al centro della mia vita il Vangelo di Cristo,
 ragione ultima e definitiva di ogni mia
 speranza,
 per invocare il suo nome in mezzo alla
 comunità penitente
 con la certezza che egli ascolta sempre
 la preghiera di chi si pente e si umilia
 per amore,
 per la continua ricerca di Bene e di Verità
 che tu poni nel mio cuore,
 per rispondere, anche a fatica e con i limiti
 della mia fragilità,
 alla sua imprevedibile voce che ogni giorno
 rinnova la mia vita
 chiamandomi alla gioia del servizio
 verso l'altro,
 mendicante di amore, di perdono
 e di comunione. Amen.*